

# Ecco le priorità del DEFR, Documento di economia e finanza regionale 2025-2027

Gli obiettivi della programmazione regionale, le politiche, i risultati attesi e, ancora, gli indirizzi a enti strumentali e società controllate e partecipate. La **Regione Emilia-Romagna adotta il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027**, varato martedì 25 marzo in tarda serata dall'Aula.

Un documento che viene delineato in piena **coerenza col Programma di mandato** della XII legislatura, presentato dal presidente, **Michele de Pascale**, all'Assemblea legislativa il 10 gennaio scorso e con le priorità in esso contenute.

Prima tra queste la **tutela della salute** delle persone e la difesa della sanità pubblica, quindi il rafforzamento sistemico delle **politiche di Welfare**, a partire dal sostegno alla non autosufficienza.

Terza priorità è la **sicurezza del territorio**, che necessita della riorganizzazione e del potenziamento delle strutture dedicate e delle politiche di prevenzione e adattamento.

A queste priorità si aggiungono il supporto al **trasporto pubblico locale**, il rafforzamento e l'innovazione delle **politiche per la casa**, il sostegno ai **servizi educativi**, di conciliazione e di inclusione rivolti alle famiglie, con particolare riferimento alla fascia di età 0-3 anni, ai centri estivi e all'assistenza scolastica per studenti con disabilità.

*“È il primo documento di programmazione strategica di legislatura che arriva in aula dopo un lungo e approfondito percorso di confronto nelle commissioni assembleari. Le priorità che assume, articolate in 85 obiettivi strategici - commenta l'assessore al Bilancio, **Davide Baruffi**, presentando il DEFR in Assemblea legislativa - tengono conto tanto della complessità del quadro geopolitico e dell'incertezza dello scenario economico, quanto di una cornice di finanza pubblica fortemente compressa dal nuovo Patto di Stabilità europeo e dalle decisioni del Governo nazionale circa le modalità per corrispondervi”.*

*“Per quanto attiene in particolare il contesto macroeconomico globale- aggiunge **Baruffi**-, le tensioni geopolitiche, le fluttuazioni dei mercati finanziari e le dinamiche inflazionistiche continuano a influenzare le previsioni economiche. In particolare, l’andamento dei tassi di interesse e le politiche fiscali dei principali attori globali e, in prospettiva, l’introduzione di nuovi dazi e barriere tariffarie al commercio internazionale, potrebbero avere impatti rilevanti sulla nostra economia regionale”.*

*“È anche per attrezzarci ad affrontare al meglio questa situazione di grande incertezza - conclude **Baruffi** - che la settimana scorsa abbiamo avviato insieme ai firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima il cantiere per la condivisione di nuovo Patto per l’Emilia-Romagna, secondo passo decisivo nella definizione della programmazione strategica regionale”.*

## **Il DEFR e le previsioni di crescita**

Per quanto attiene le previsioni, Prometeia negli scenari Economie Locali (edizione gennaio 2025) stima la crescita del Pil reale regionale attorno al **+0,6% sia nel 2024 che nel 2025**, con prospettive di **leggero rafforzamento nel 2026** (+1,0%). Nel 2025 la crescita sarà maggiore per i consumi delle famiglie (+0,9%) mentre gli investimenti fissi lordi dovrebbero ridursi del -0,4%, sempre a valori reali. Dopo la contrazione del 2024, nel 2025 sia le esportazioni regionali sia le importazioni di beni dovrebbero invertire la dinamica, facendo segnare una crescita reale pari, rispettivamente, al +2,2% e al +2,6%.

Quanto alla cornice di **finanza pubblica**, sono almeno tre gli elementi di grande preoccupazione. Il primo è il persistere del **sottofinanziamento del sistema sanitario** con un’incidenza del Fsn sul Pil che scende dal 6,1% del 2024, al 6% del 2025 e 2026, fino al 5,9% del 2027. Il secondo è l’aggravarsi del **contributo alla finanza pubblica** richiesto agli Enti locali e alle Regioni: per l’Emilia-Romagna era pari a 40,8 mln nel 2024, ora ammonta a 68,5 mln per il 2025, a 101,3 mln per il triennio 2026-2028 e a 111,5 mln per il 2029. Il terzo attiene alla scelta del Governo di **definanziare** per il prossimo decennio gli **investimenti per Enti locali e Regioni** per oltre 8 miliardi di euro.

**Fonte: Regione Emilia - Romagna**